



# COMUNE DI SAN GREGORIO (CATANIA)

**PROPOSTA DI FINANZA DI PROGETTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 183  
COMMA 15 DEL D.Lgs. 50/2016 PER LA COSTRUZIONE, GESTIONE E  
MANUTENZIONE DI LOCULI ALL'INTERNO DEL CIMITERO COMUNALE  
DI SAN GREGORIO DI CATANIA (CT)**

**PROGETTO DI FATTIBILITA'**

SCALA

RELAZIONE SUL CONTESTO IN CUI E' INSERITA L'OPERA

ELABORATO

**04**

SOGGETTO PROPONENTE A.T.I.:

capogruppo:  
ME.G.A.RES. S.r.l.  
via dell'Industria n. 2  
67100 L'Aquila

mandante:  
Gis Design S.r.l.  
via SS. Crocifisso n. 19  
95037 San Giovanni La Punta (CT)



**M.E.G.A.RES. s.r.l.**

P.IVA e C.F.: 04665020873

mail: [info@megares.it](mailto:info@megares.it)

website: [www.megares.it](http://www.megares.it)

sede legale: via dell'Industria, 2 - 67100 L'Aquila (AQ)

tel: 0862 196 08 48 - fax: 0862 196 01 37

sede operativa: via Empedocle, 38 - 95121 Acicastello (CT)

tel/fax: 095 27 15 05

**Gis Design**  
S.r.l.

**DATA - AGGIORNAMENTO**

LUGLIO 2020

*R.T.P.:*

dott. ing. Filippo Colombrita

dott. ing. Giuseppe Piana

dott. arch. Alessandro Spitalieri  
(giovane professionista art. 24 comma 5 e s.m.i. D.lgs. 50/2016)

CIG:

CUP:

*Geologia:*

## **RELAZIONE SUL CONTESTO IN CUI È INSERITA L'OPERA**

### **1. ANALISI DEL CONTESTO URBANISTICO**

La presente relazione tecnica costituisce parte integrante del progetto di fattibilità relativo alla costruzione, gestione e manutenzione di loculi all'interno dell'area dell'attuale cimitero del comune di San Gregorio (Catania). Tale progetto nasce dalla necessità, da parte dell'Amministrazione Comunale, di dare soluzione al problema, già attuale, di mancanza di loculi nella propria disponibilità all'interno dell'area cimiteriale.

Al fine di ovviare a tale problema e nel contempo di aumentare la disponibilità di loculi da destinare agli utenti, viene proposta all'Amministrazione Comunale, onde evitare le interruzioni del servizio cimiteriale e senza impegnare fondi propri, la realizzazione di ulteriori loculi in due distinte aree attualmente libere, all'interno del cimitero comunale mediante la finanza di progetto.

Le aree in cui tali interventi vengono proposti sono state individuate come segue:

La prima è posta a confine nord all'interno delle attuali mura cimiteriali prospiciente la via Gelatusi;

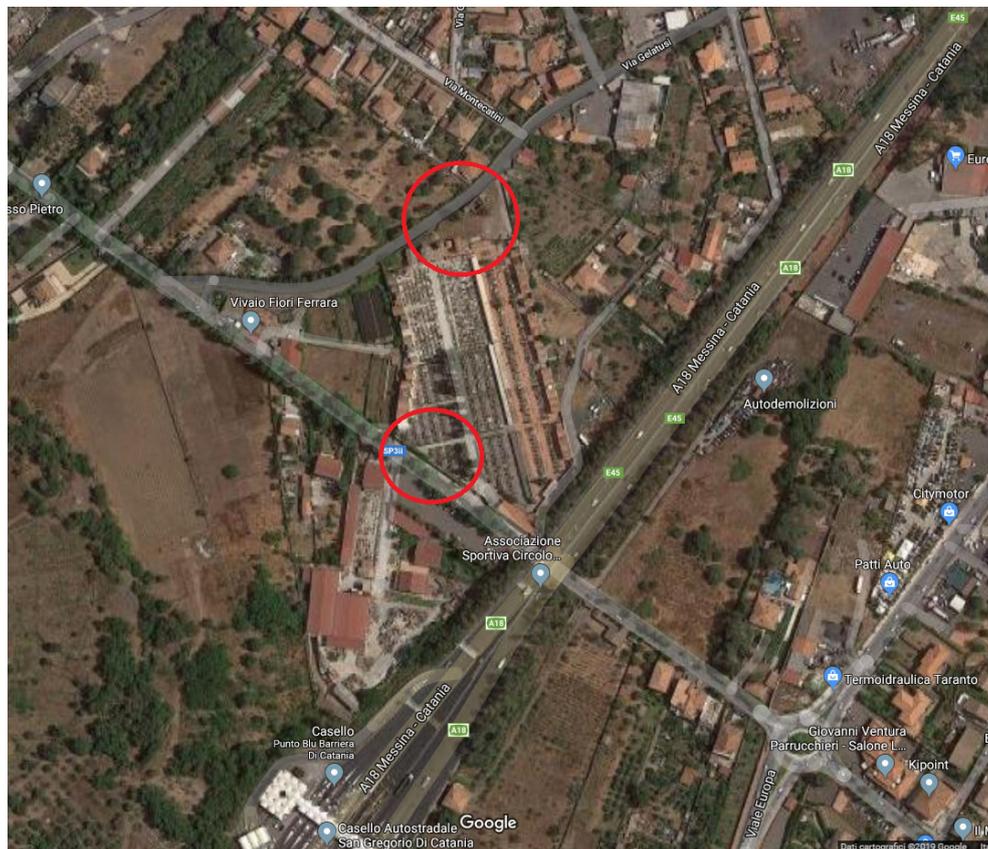
La seconda è posta a confine sud dove è prevista la parziale demolizione del muro di cinta cimiteriale prospiciente la via Salvo D'Acquisto.

Tali scelte nascono dalla impossibilità di utilizzare altre aree all'interno dell'attuale area cimiteriale in quanto già sature o dedicate alla viabilità e ai servizi nonché al verde.

La presente relazione si pone l'obiettivo di descrivere non tanto le aree in cui gli interventi dovranno realizzarsi, quanto il suo contesto.

La stesura di questa relazione nasce dal ritenere l'analisi del territorio elemento importante, se non fondamentale, per una buona e corretta progettazione. L'intervento, date le dimensioni, l'entità e il numero degli elementi che lo compongono, non può non considerare il sistema territoriale in cui dovrà collocarsi e di cui dovrà farne parte integrante.

L'analisi del territorio ha comportato uno studio scrupoloso dei dati ricavati, sia in termini tecnici - morfologici, sia in termini estetici, con conseguente adeguata valutazione di ogni singola trasformazione che l'intervento produrrebbe. La parola cimitero, etimologicamente, deriva dal greco *koimeterion* luogo dove si va a dormire, da *koiman* fare addormentare, quindi, è innegabile pensare al cimitero come ad un posto silenzioso, in cui il raccoglimento e la preghiera sono mezzi di conforto per la scomparsa di un proprio caro. Il cimitero, quindi, nella sua concezione e nella sua realizzazione, deve favorire questa forma di elevazione spirituale dell'uomo. Non deve essere un luogo che crei, a chi lo visita, agitazione o ansia né, tantomeno, deve opprimere il visitatore. Le aree in cui dovranno realizzarsi i nuovi colombari all'interno dell'attuale cimitero sono di seguito indicate con un cerchio rosso



Come si può evincere dall'ortofoto, sopra riportata, nelle aree in questione non esistono elementi che possono in qualche modo influire negativamente sulle attività da svolgersi all'interno di un'area cimiteriale. L'area risulta circondata da verde, anche se sottoforma di piantagioni, il quale risulta, secondo studi di cromoterapia, essere un colore che induce tranquillità e serenità. Inoltre essendo all'interno del cimitero

comunale le aree di completamento godranno dei servizi e delle urbanizzazioni esistenti, nonché delle vie d'accesso e dei parcheggi attualmente in uso al cimitero, come si può vedere dall'immagine sotto riportata



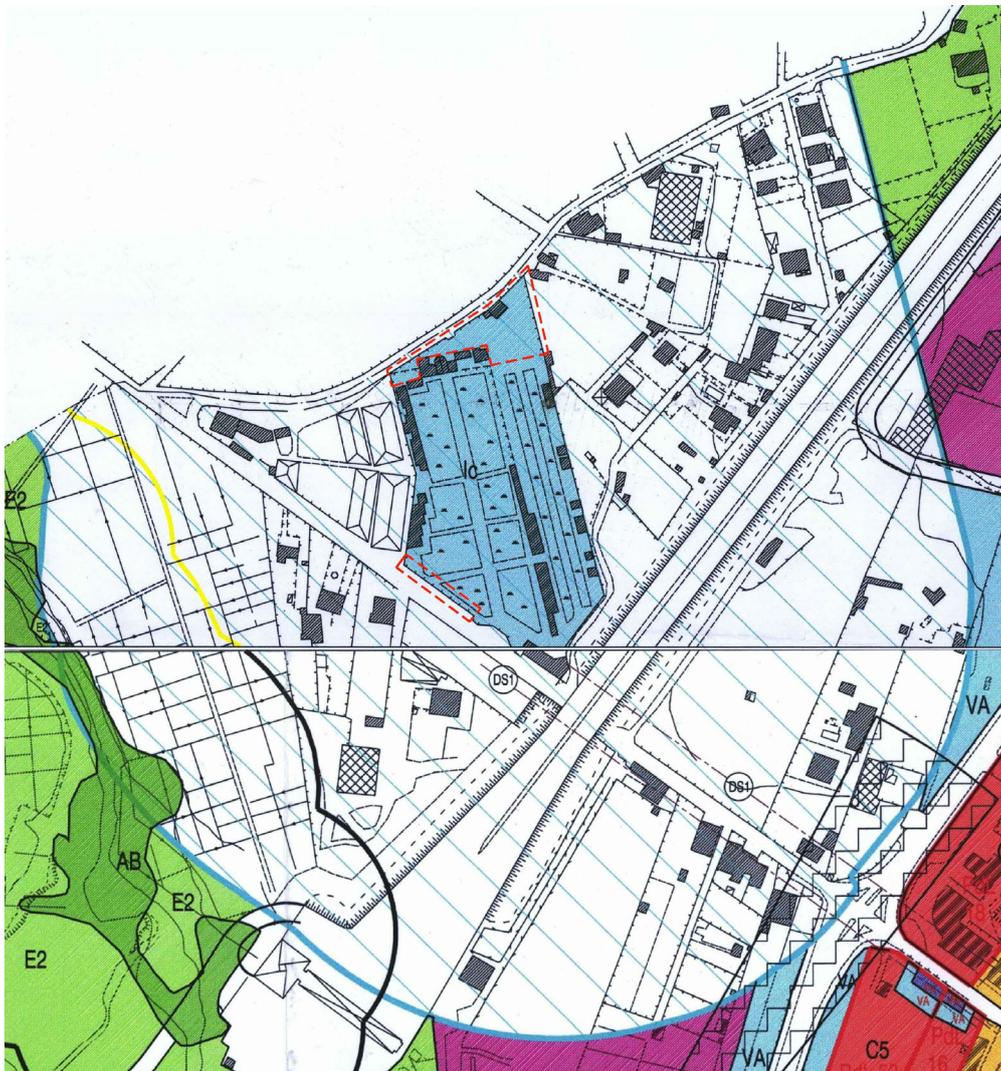
Nell'attuale area cimiteriale, ubicata esternamente rispetto al centro urbano del comune di San Gregorio, è presente una suddivisione dei lotti interni attraverso l'utilizzo di un sistema viario a scacchiera. Tale sistemazione regolare degli elementi interni comporta una migliore fruizione, da parte degli utenti, degli spazi, senza pericolo di perdersi ne di confondersi. Il primo intervento proposto con il presente progetto di fattibilità è posto a nord all'interno dell'area cimiteriale esso rappresenta, senza soluzione di continuità rispetto al tessuto esistente, una piazza ipogea adattata alla morfologia del terreno, in modo da creare una continuità tra esistente e nuova costruzione, il secondo intervento posto nella zona sud ricalca la tipologia di colombari realizzati in epoca recente nell'area cimiteriale rispettandone, nella progettualità, altezza e numero di file sovrapposte.

Altro elemento di unione tra lo stato di fatto e il progettato è stato lo studio delle forme e dei colori delle strutture presenti nell'area cimiteriale attuale, i cui colori di tonalità prevalentemente tenui, sono stati ripresi e rivisitati, modernizzandone la forma senza però stravolgerla.

L'idea di realizzare una piazza ipogea oltre a razionalizzare l'utilizzo dei pochi spazi esistenti all'interno del cimitero, ha consentito la previsione di un campo di inumazione dove a norma di legge si consentirà la sepoltura dei cittadini meno abbienti.

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'OPERA

Le aree proposte, come sito per la futura edificazione dei loculi in colombari, si trovano all'interno dell'area cimiteriale così come indicato dal Piano Regolatore Generale del Comune di San Gregorio di Catania, di cui si riporta uno stralcio con le aree da utilizzare contornate in rosso.



## 3. MORFOLOGIA

L'area in cui è ubicato il cimitero è situata ai margini del centro abitato di San Gregorio, lungo la Strada Provinciale 3ii, la zona rientra nel vasto comprensorio delle falde meridionali dell'apparato vulcanico etneo,

dove prevalgono i caratteri sub-pianeggianti della fascia pedemontana che possono considerarsi di transizione tra le aspre forme orografiche della parte medio-alta del vulcano ed i lineamenti tabulari che caratterizzano più a sud la pianura alluvionale.

I caratteri morfologici del territorio comunale, come quelli delle zone adiacenti, sono individuabili in una orografia piuttosto blanda, derivante da una disposizione monoclinica, all'incirca Nord – Sud, dei prodotti vulcanici; infatti, la competenza delle rocce magmatiche e la modesta acclività generale di tutto il territorio, hanno impedito l'esplicarsi di quei fenomeni morfogenetici particolarmente vistosi che conducono alla formazione di lineamenti orografici ed idrografici ben marcati.

Naturalmente anche l'intensa attività antropica ha contribuito in alcune zone ad alterare l'originaria morfologia, sia mediante l'urbanizzazione che con le coltivazioni.

Il passaggio comunque appare particolarmente accidentato solo in corrispondenza delle colate laviche storiche, che interessano una fascia di territorio situata a Nord Ovest del centro abitato.

Il resto del territorio è costituito invece da vaste zone sub-pianeggianti o comunque con pendenze abbastanza esigue, in cui le uniche strutture morfologiche evidenti sono date da "scarpate di fronte lavico" che raggiungono talvolta un'altezza di circa 4 m circa e che costituiscono i fronti od i margini di antiche colate.

La rete idrografica è quasi del tutto assente, come praticamente inesistente è il fenomeno di ruscellamento superficiale, grazie anche all'elevata permeabilità dei prodotti vulcanici che consente un rapido drenaggio delle acque meteoriche.

In particolare l'area del Cimitero, situata ad una quota circa di 333 m s.l.m., è sub-pianeggiante e quindi morfologicamente stabile.

#### 4. GEOLOGIA

Le formazioni geologiche che affiorano nella zona in studio e nel territorio ad essa immediatamente circostante sono nella quasi totalità di origine vulcanica, costituite dalla sovrapposizione di differenti unità vulcano stratigrafiche, distinguibili in ordine alla loro età; solo in piccole aree affiorano e sedimenti del substrato argilloso-sabbioso pleistocenico.

Nello stralcio cartografico allegato è riportata la distribuzione areale delle formazioni, secondo lo schema della Carta Geologica del Monte Etna edita dal C.N.R..

In essa sono state distinte le seguenti formazioni ed unità:

- colate laviche recenti non datate;
- lave difficilmente delimitabili a morfologia superficiale degradata;
- prodotti dei centri eruttivi alcalini antichi;
- argille siltoso-marnose grigio-azzurre.

Vengono qui di seguito brevemente accennate le caratteristiche geologiche più salienti di ciascuna formazione:

**a) Colate laviche recenti non datate**

Sono quelle maggiormente rappresentate nel territorio comunale e costituiscono i terreni interessati dalla realizzazione dei colombari in progetto; generalmente la loro parte più superficiale è scoriacea, spesso trasformata in terreno vege-tale, mentre in profondità si presentano massive; talvolta intercalate con livelli più scoriacei, con spessori intorno ai 15 m.

**b) Lave difficilmente delimitabili a morfologia superficiale degradata**

Queste lave affiorano a Sud Ovest del Cimitero e si presentano in superficie scoriacee e del tutto degradate ed alterate, trasformate spesso in terreno agrario o ricoperte da materiale detritico-eluviale; in profondità sono più massive e fratturate.

Gli spessori di questa unità, in via del tutto orientativa, possono essere valutati intorno ai 15-20 m.

**c) Lave dei centri eruttivi alcalini antichi**

Le lave dei centri eruttivi alcalini, nel territorio comunale, sono presenti in corrispondenza del Monte Catira e rappresentano i prodotti effusivi più antichi.

Questi prodotti sono riferibili all'attività vulcanica del "Ellittico"; si tratta di lave abbastanza degradate, alterate, generalmente riconoscibili per la presenza di vistosi fenocristalli di olivina e pirosseno.

**d) Argille siltoso-marnose grigio azzurre**

Nel territorio di San Gregorio questi terreni affiorano a Sud della zona in studio e precisamente nei pressi di Monte Catira.

Rappresentano il substrato pleistocenico su cui sorge l'apparato vulcanico etneo e giacciono in continuità di sedimentazione al di sotto di una facies sabbiosa, non presente in affioramento, dove il passaggio fra le due formazioni avviene mediante livelli di sabbie alternanti a piccoli strati argillosi.

## **5. CENNI STORICI**

Il territorio di San Gregorio ha accolto per millenni popolazioni che si sono susseguite dalla preistoria, come attestano i ritrovamenti delle località di Monte d'Oro e Monte Katyra, fino ai giorni nostri.

L'ipotesi più probabile indica la fondazione della borgata di San Gregorio nel 1300, quando vi fu la pacificazione tra Angioini e Aragonesi. A partire dal 1300 troviamo infatti documentata, tramite l'albero genealogico della famiglia Paternò, la coltivazione delle terre di San Gregorio.

Risalgono al VII-VIII secolo d.C. il monastero e l'annessa basilica bizantina costruiti dai padri basiliani, negli anni in cui visse Gregorio Magno, e successivamente distrutti, con le case sorte intorno, dal terremoto del 1329, che determinò la migrazione degli abitanti verso est nell'attuale piano Immacolata.

Divenuto Casale nel 1642, fu venduto nel 1646, insieme a S. G. La Punta, al duca Giovanni Andrea Massa, a cui fu attribuito il titolo di Conte. Passato da demanio catanese a Feudo dei duchi di Massa, rimase tale fino al 1812. Divenne comune autonomo nel 1856, quando era già abitato da 1900 abitanti.

Incastonato tra i comuni di Valverde, San Giovanni la punta, Tremestieri, Acicastello e Catania, il paese presenta ancora oggi l'organizzazione urbanistica originaria che, con qualche elemento delle antiche mura, le chiese, gli antichi palazzi della fine del '700 e la sua tradizione culturale, caratterizza la sua bellissima storia.



## 6. STUDIO URBANISTICO

Il tessuto urbano comprende l'originario nucleo insediativo, individuato come Centro Storico e al suo intorno un nucleo di edilizia residenziale corrente, formatosi in epoca recente, privo di particolare qualità architettonica, ma che ha sostanzialmente rispettato l'impianto per isolati originariamente esistente.

All'interno di questa zona sono anche presenti alcuni dei principali edifici pubblici con le rispettive aree di pertinenza e di ampliamento ed alcune aree appartenenti al demanio comunale, inoltre vi è la presenza di alcuni luoghi di particolare rilievo architettonico che posseggono anche un particolare valore simbolico per la comunità locale: Piazza dell'Immacolata, Piazza della Repubblica, Piazza Margherita, Piazza Municipio, Piazza Caduti delle Guerre.

Si tratta di "luoghi cospicui", su cui puntare per una riqualificazione del tessuto urbano e, più ampiamente, per la ricostruzione di una identità urbana certamente presente in un passato neanche troppo remoto, e

che si è andata perdendo via che modi nuovi di vivere e, in particolare, di abitare, andavano sostituendo quelli precedenti cancellandone i valori senza sostituirli con altri di pari qualità.

Di qui le contraddizioni fisiche presenti nel centro urbano, esito di modi diversi di costruire, che hanno nella casa terrana da un lato e nella palazzina anni settanta dall'altro gli elementi esemplari di confronto, e sempre di qui la tendenza, evidente e in qualche misura comprensibile, a sostituire la casa terrana con la palazzina, che sembra meglio rispondere ad esigenze nuove.

L'area cimiteriale, all'interno della quale sono previsti i due interventi di nuova edificazione di colombari, e la sua area di rispetto cimiteriale sono collocate opportunamente all'esterno del centro urbano tra gli abitati di San Gregorio, San Giovanni La Punta e Valverde, prospiciente la strada provinciale 3ii - via Salvo D'Acquisto che collega i centri di San Gregorio e San Giovanni LaPunta, essa rappresenta con la sua area di rispetto, attualmente per la gran parte non edificata e caratterizzata da presenza di verde con coltivazioni e a tratti incolta, un elemento di "cerniera-filtro" tra le tre comunità che altrimenti sarebbero unite da una edificazione senza soluzione di continuità, come testimoniato dal suo intorno fortemente antropizzato da edificazioni recenti.

## **7. RETI VIARIE**

### **7.1 RETE STRADALE**

La strada principale su cui si affaccia l'ingresso del Cimitero è la S.P. 3ii denominata in quel tratto via Salvo D'Acquisto, nel confine nord si apre anche un ingresso secondario carrabile su via Gelatusi, antistante l'ingresso principale vi è un ampio parcheggio di esclusiva pertinenza dell'area cimiteriale, il collegamento pedonale in attraversamento della S.P. è garantito da un semaforo comandato con pulsante da ambedue i lati.

### **7.1 RETE AUTOSTRADALE**

Il Comune di San Gregorio e la sua area cimiteriale sono ben serviti dalla rete autostradale A-18 Messina Catania, in quanto all'uscita del casello di Catania - San Gregorio vi è il raccordo con il comune di San Gregorio - paesi Etni dal quale mediante una bretella si raggiunge velocemente l'area cimiteriale.